

DIVERGENTI CIELI

1996-1998

*...il passato è trascorso e dimenticato, il
presente è fuggevole e il futuro è nel regno della
speranza*

‘Abdu’l-Bahá

DIVERGING SKIES

1996–1998

*. . . the past is gone and forgotten, the present is
fleeting, and the future is within the realm of
hope.*

‘Abdu’l-Bahá

MEMORIA. I

San Giovanni in Persiceto, ottobre 1996

Antico canterano
dai tarli sforacchiato
abbandonato
alle ragnatele
d'una soffitta
dimenticata.
Apro i tuoi cassetti
per troppo tempo
rimasti chiusi.
Oggi ne aspiro
odore di stantio
di vecchie mufte
di negligenza
trascurata.

MEMORY. I

San Giovanni in Persiceto, October 1996

Ancient worm-eaten
bureau abandoned
to the cobwebs
in a forsaken garret.
I open your drawers
which remained
far too long unopened.
stale odors I breathe,
smells of old mildew
and heedless neglect,
from them today.

EPITAFFIO

Bentivoglio (Bologna), 16 novembre 1996

Solitario improbabile
viandante che mi leggi,
credevo di tendere
al silenzio, al nulla.

E invece questo mio parlarti
vivo in morte ti dice quale
grande amore portassi
in petto per la vita.

È stata dunque solo fuga
quel tedio che mi spinse
a rifuggir le salutari prove
che il Ciel di giorno in giorno m'inviò?

E quel tarlo che mi rose il cuore
quel dubbio su tutto e tutti –
e primo fra lor me stesso –
era solo paura di guardare in faccia
la fulgida luce del Signore Verità?

EPITAPH

Bentivoglio (Bologna), 16 November 1996

O lonely, improbable wanderer
who is reading now my words!
I believed I aimed
at the silent nothingness.

And yet, this my addressing you
alive in death tells you
what great love for life
I cherished in my breast.

Was then that weariness
which drove me to avoid
the healthy trials, which Heaven
sent me day by day,
only an escape? And was
that gnawing feeling
which ate out my heart,
that doubt about all things
and men—first of all myself—
only fear of facing up
to the shining light
of the Lord Truth?

Eppure ho sempre visto tutt'attorno
ogni cosa svanir come nell'ombra.
È stato l'unicolore manto della polvere
che ha tutto uniformato alla mediocrità?

O è stato invece per contrasto
con la Sua luce sfolgorante –
che solo a tratti e troppo poco
nel mio cuore ha balenato –
che tanto ho detestato
questo monotono tran tran
che per tutta la vita ho trascinato?

E ora mentre tu mi leggi
sarà finalmente pago
quest'insaziato anelito che, vivo,
m'ha sempre accompagnato?
Vi sarà quiete, ora,
nel centro del mio cuore?

Sia luminosa la tua giornata,
ti sorrida il cielo
nella luce dell'azzurro,
t'accarezzi gentile
vento di primavera,
ti riscaldi il sole
coi suoi limpidi raggi,
ti delizi quell'amore
per il Desio dei cuori
che regge e governa
l'universo intero.

And yet I always saw
all things about me
as if dissolving into shadow.
Was the unicolor mantle
of dust what beat all things
down to meanness?

Or was it only in contrast
with His resplendent light—
which only at times and all
too little flashed in my heart—
that I abhorred so much
this monotonous routine
which I dragged out for all my life?

And now, as you are reading,
will this unappeased yearning
which was ever mine in life
have been allayed? Will there
be peace in the centre of my heart?

May your day be clear
and the sky beam at you
in its blue light,
may a mild vernal
wind caress you
and the sun warm you
with its limpid rays,
may you be delighted
by that love for the hearts'
Desire which rules over
and dominates all things.

AURORA DITA ROSATE

San Giovanni in Persiceto, 14 febbraio 1997, all'alba

A San Giovanni in Persiceto

...figlia di luce, brillò l'Aurora dita rosate...

Omero

Figlia di luce, l'Aurora dita rosate
distende pepli di fanciulla
sulla grigia nuvolaglia
insonnolita della notte.

ROSY-FINGERED DAWN

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 14 February 1997

For San Giovanni in Persiceto

*...the child of morning, rosy-fingered Dawn,
appeared...*

Homer

Rosy-fingered Dawn
spreads diaphanous
maiden veils over the drowsy,
gray bank of nightly clouds.

Lontani all'orizzonte
brillano candidi fari
a punteggiar di stelle
le piste di Borgo Panigale.

Rombi d'aviogetti
m'innalzano a visioni
di luci e audizioni di suoni
di efflorescenti aurore boreali.

Dietro le cortine occidentali dei colli
modenesi spuntano nevi d'Appennino
radenti raggi d'un sol levante sfiorano
i ghiacci boreali delle Alpi.

In un fremito di accesi colori
d'arancio le vie di San Giovanni
ormai si svegliano sotto gli sguardi
trepidanti delle piante.

E quel giallo e rosso trionfar
di luci mi dischiude le porte
sulle incombenze del lavoro
che in ospedale già mi aspetta.

Quale tenero cuore di donna
accoglierà oggi il dono di gioia
che, in questa limpida aurora d'inverno,
l'attimo fuggente ancora m'ha portato?

Snow-white beacons
far off on the horizon
shine, dotting with stars
Borgo Panigale's runways.

Roaring aircrafts
uplift me to visions
of lights and auditions
of sounds of fading
northern lights.

In the west the Appenines' snows
peep behind the Modenese Hills'
brown ranges; in the north,
beyond the plain, grazing
rays of the rising sun
skim over the Alpine glaciers.

In a quiver of warm orange
colors, the roads of San Giovanni
wake up now under the attentive
eyes of the linden trees.

And that yellow and red
triumph of lights opens
the doors of the new
working day, waiting
for me at the hospital.

Which tender woman's
heart will accept today
the gift of joy that
the fleeting moment
brought me once more
in this clear winter dawn?

IERI UN' AMICA GENTILE

San Giovanni in Persicelo (Bologna), 8 marzo 1997

*O Poesy! For thee I hold my pen
That am not yet a glorious denizen
Of thy wide heaven...*

John Keats

O amorosa Bellezza
che soave riemergì
dalle mille e una notte
che oscurano il cuore.
Non fosse per te,
quale frutto potremmo
gustare del mondo?

Alle mie parole tu infondi
dolcezza, ne fai ghirlande
di fiori di campo, collane
di perle e corallo, bracciali
di turchese e diaspro.

Ma quale collo
se ne lascerà cingere?
quale polso adornare?
quale voce vorrà mai
intonarle? quale cuore
batterà assieme al mio
al loro canto?

YESTERDAY A KINDLY FRIEND

San Giovanni in Persicelo (Bologna), 8 March 1997

*O Poesy! For thee I hold my pen
That am not yet a glorious denizen
Of thy wide heaven . . .*

John Keats

O benevolent Beauty
that once more emerges
from the thousand and one nights
darkening my heart. If it were
not for you, which fruit
could we taste of the world?

You infuse sweetness into my words,
you make them garlands
of meadow flowers, necklaces
of corals and pearls, bracelets
of turquoise and jasper.

But which neck will accept
their embrace? Which wrist
their adornment? Which voice
will ever intone them?
Which heart will beat
together with mine at their sound?

Ieri un'amica gentile
ha sussurrato per me
antichi miei versi d'amore
in un luogo del mondo del quale
a Dio nessuno è più caro.

Ma mentre da lei riceveva
questo insolito dono
dov'era la mia anima ignara?
E dei mille angeli che sempre
in trionfo incedono attorno
a quel luogo anche uno solo
ne sarà stato commosso?
Avrà voluto portare
quel sussurro d'amore
fino a quel Trono cui non oso
neppure pensare?

E quel grande Sovrano
da cui ogni bellezza rifulge
radiosa ne avrà sentita
sia pure un'eco lontana?

Ma se non mi sarà
mai dato saperlo,
mi resta pur sempre la gioia
di quel cuore amico
che in tanto luogo
in sé mi ha portato,
che ha dato voce sonora
mio cuore ignaro e lontano.

Yesterday a kindly friend
whispered in my name some
of mine earlier verses of love
in a place which is dearer to God
than anywhere else in the world.

But while my soul was receiving
from her this unusual gift, where
had that unconscious one gone?
And was one of the thousand
angels triumphantly circling
around that place moved
by her voice? Did he bring
her whisper of love to that Throne
of which I dare not even think?

And did that great Ruler
from Whom each beauty radiates
hear an echo of those songs,
although from afar?

But even if I shall never know,
the joy still remains
of that friendly heart
which brought me to such
a high place within itself,
which gave a resonant voice
to my heart, unaware and far off.

COME UNA LAMA TROPPO A LUNGO AFFILATA

Bentivoglio (Bologna), 29 aprile 1997

Talvolta son teso
come la corda
d'un arco armato
nelle mani d'un arciere,
che ancora non sa
in qual direzione
scagliare la freccia.

Sono sfinito,
come una lama
troppo a lungo affilata
e divenuta sottile sottile,
pur senza mai
aver nulla tagliato.

Sono fuggiasco
da mille segugi
braccato.

E a chi mi domanda,
che cosa mai dirò
che sia vero, quand'io
stesso non so quel che c'è
nel mio cuore di vero?

AS AN OVERSHARPENED BLADE

Bentivoglio (Bologna), 29 April 1997

Sometimes I am taut
as the string
of an armed bow
in the hands of an archer
who does not yet know
in which direction
he will shoot his arrow.

I am exhausted,
as an oversharpened blade,
growing thinner and thinner,
without having ever cut.
I am a fugitive hunted
by a thousand hounds.

And what shall I say
that may be true
to all those who inquire,
if I myself don't know
what in my heart is true?

VIANDANTE

Bologna, 17 maggio 1997

Anche se un giorno nel cuore
dilagherà il buio della notte,
nei suoi cieli cercherò
il volto della luna
e al suo chiarore
ancora io camminerò.

E se sarà di novilunio
quella notte, in quel buio
accresciuto cercherò luce di stelle
e dalla stella polare che alta
brillerà sull'orizzonte
nei miei passi mi farò guidare.

WAYFARER

Bologna, 17 May 1997

And if some day my heart
will be flooded
by a nightly darkness,
in its skies I shall seek
the face of the moon
and in her dim light
still I shall walk.

And if that night
will be a moonless one,
in that waxing darkness
I shall seek the stars
and let my steps be guided
by the Pole Star shining
forth above its horizon.

E se velo di nubi oscurerà
il ciel della mia notte,
ancor fra quelle nubi
uno spiraglio cercherò
per vedervi qualche stella
e il suo nome dal mare
dei ricordi io farò affiorare
e seguendo quella guida
la strada riuscirò a trovare.

Ma se lo strato delle nubi
tanto s'infittirà da non lasciar
più spazi per luce di stelle,
ancora cieco proverò a cercare
un varco in quella selva oscura
e forse alla mia meta
mi potrò accostare.

E quando all'orizzonte
finalmente pur fra mille nubi
una fioca luce d'aurora
incomincerà a filtrare ecco
che saprò se quello sforzo
compiuto nel buio della notte
alla meta mi avrà portato più vicino.

E se scoprirò che la meta
è ancor molto lontana,
mi fermerò solo un istante
per riprender lena e subito
mi rimetterò in cammino.

And if a veil of clouds
will darken the heaven
of my night, still
I shall seek a chink
among those clouds,
through which I may see
a star; and I'll draw its name
from the ocean of remembrance,
and, following its guide,
I shall find again my way.

But if the strata of clouds
will become so thick
that no space will remain
where even one star may shine,
blind I shall seek a passage
in that dark wood and perhaps
come closer to my goal.

And when at long last,
the dim glimmers of the dawn
will begin to filter through
those thousand clouds,
I shall know, oh yes,
whether my nightly efforts
brought me closer to my goal.

And if I should discover
that my goal is still far off,
I shall stop for just a moment,
so that I may retrieve my strength,
and soon resume my journey.

LO STAMBECCO

Prati di Croda Rossa (Bolzano), 16 luglio 1997

È trascorsa la mia vita
come la vita dello stambecco
che mal s'adatta
a pianeggianti distese,
ma ebbro talvolta di libertà
e d'amore, salta su e giù
per pareti scoscese,
in una panica danza
ispirata da tanta bellezza.

E quando infine sfinito
raggiunge un piccolo spiazzo,
si lascia cadere
ansimante e felice,
ad ammirare d'attorno
altri picchi e pareti,
ove forse domani
potrà ancora gioire
di quell'ebbrezza selvaggia.

THE STEINBOCK

Rotwandwiesen (Bozen), 16 July 1997

My life has gone by
as that of the steinbock
who cannot adjust
to even expanses
but sometimes, drunken
with freedom and love,
bounds up and down
precipitous rocks,
in a Dionysian dance
that such beauty inspires.

And when at last he comes
exhausted upon a bench,
he drops still panting
and happy on the ground
and admires all around
other peaks and rocks,
where some day he might again
enjoy that untamed exaltation.

IL GABBIANO

Talamone (Grosseto), 8 ottobre 1997

A tutti coloro che ho incontrato e presto perduto

Nel nulla sei svanito
come nel mio cielo d'autunno
quel gabbiano a Talamone.

Si librava nell'aria,
le ali aperte all'insufflar
del vento, nell'innata libertà
dei suoi volteggi.

Ho tentato nel pensiero
d'unirmi a lui. Ho cercato
di richiamarlo indietro, desiderato
che un suo minimo gesto
m'indicasse un sia pur
fugace affetto fra lui e me.

Ma ad altri intendimenti (cibo?
compagni?) tutto proteso, lui
se n'è volato via verso la verde
montagna oltre la baia all'orizzonte.

Ed io sono rimasto qui
solo per terra. Fra lui e me
la sconfinata vastità
dei nostri divergenti cieli.

THE SEAGULL

Talamone (Grosseto). 8 October 1997

To them whom I met and lost

You vanished into nothingness
as in mine autumnal sky
that seagull in Talamone.

He soared in the air, his white
wings opened to the light breathes
of the wind, in the inborn freedom
of his glides.

I strove in my thoughts
to be one with him. I tried
to call him back, I wished
a minor gesture from him
could suggest an albeit fleeting
affection between him and me.

But, all absorbed in other pursuits
(food? companions?), he flew
away toward the greening mountain
beyond the bay on the far horizon.

And I remained alone here
on the ground. Between him
and me the boundless stretches
of our diverging skies.

COME UN GIORNO LA GOCCIA

Mantova, 5 aprile 1998

Una goccia di pioggia gocciò da una nube...

Sa'dí

Si son chiusi i divergenti
orizzonti del mio cielo.
Il tremulo sorriso del mio mare
s'è spento nelle nebbie dell'autunno.

AS ONE DAY THE DROP

Mantua, 5 April 1998

A drop of rain dripped from a cloud
Sa'dí

The diverging horizons
of my sky were closed.
The shimmering smile
of the sea has died
into autumn fogs.

Le assolate pianure dove ieri
vagavo verso mete più lontane
son diventate oggi incombente
catena d'invalicabili montagne.

Ma ormai vecchio negli anni,
non nel sentimento, morde
e s'agita il mio cuore.
Presto dovrà affrontare
un altro viaggio. Presto
dovrà scoprire un varco
fra quelle vette inospitali.
Forse là dietro s'apriranno
ancora allo sguardo i sorrisi
del mare. E giuntovi stremato
vi si potrà tuffare.

Chissà che quel mare
generoso non l'accolga, come
un giorno la goccia
che da un'alta nube
vi cadde, e cadendo
si stupiva della sua
grandezza e della propria
nullità, ma quando
vi fu giunta, divenne
per Sua grazia perla.

The sunned planes
where one day I wandered
toward further goals
have turned now
into overhanging chains
of impassable mountains.

But my heart, aged in years,
not in feelings, bites and stirs.
Soon it shall face another
journey. Soon it will have
to discover a pass
among those heights.
Perhaps behind them,
the sea will once more
open in a smile. And when
this worn-out heart will reach
its shores, it will fling
into its waves. Perchance
the sea, will take it in,
as one day the drop,*
which from a lofty cloud
dripped toward it and, while
dripping, it was amazed
at the sea's immensity
and its own nothingness.
And as it got there, it became,
out of His grace, a pearl.

NUOVI ALBERI FIORITI SORGERANNO

Bologna, 21 giugno 1998

Paradisi divenuti inferni
vertiginosi arresti
in luoghi dove
non si sente suono

Infinite soste mentre
trascorre il tempo
e l'oggi si sgretola
privo d'ogni senso

Ma domani ancora
il battito del cuore
seguirà il ritmo delle ere
e ogni ritardo colmerà

E nuovi alberi fioriti
sorgeranno là dove oggi
non v'è che un deserto
di cui non si vedono confini

E su quelle foglie
brillerà una nuova luce
a cancellare insidiose penombre
di noncuranze neghittose.

NEW TREES WILL RISE IN FLOWER

Bologna, 21 June 1998

Heavens turned into hells
vertiginous stops
in places where
no sound is heard.

Endless breaks
as time goes by
and the present collapses
into senselessness.

But once again tomorrow
our heartbeats will follow
the pace of ages
and will fill any delay.

And new trees will rise
in flower there where today
there is but a desert
whose borders we do not see.

And on those leaves
a new light will shine
and dispel captious dusks
of sluggish neglects.

NOTES

- 8.1 . . . the past . . . : SWAB207, sec.181.
- 8.10 Rosy-fingered Dawn
Rosy-fingered . . . : See Homer, *Odyssey* 2.1.
- 8.14 Yesterday a Kindly Friend
O Poesy . . . : Keats, *Poems*, “Sleep and Poetry,” vv.47–9.
- 8.28 As One Day the Drop
The drop . . . : See Sa‘dī (1184–1291), *Garden* 147.

INDICE

Memoria. I	8.3
Epitaffio	8.5
Aurora dita rosate	8.9
Ieri un'amica gentile	8.13
Come una lama troppo...	8.17
Viandante	8.19
Lo stambecco	8.23
Il gabbiano	8.25
Come un giorno la goccia	8.27
Nuovi alberi fioriti sorgeranno	8.31

TABLE OF CONTENTS

Memory. I	8.4
Epitaph	8.6
Rosy-Fingered Dawn	8.10
Yesterday a Kindly Friend	8.14
As an Oversharpened Blade	8.18
Wayfarer	8.20
The Steinbock	8.24
The Seagull	8.26
As One Day the Drop	8.28
New Trees Will Rise in Flower	8.32